

L'intelligenza dell'Europa per la pace, la democrazia e il progresso, il ruolo del MFE.

Jacopo Di Cocco

Dati i limiti di spazio per questa presentazione mi limiterò a semplici affermazioni lasciando al dibattito odierno, agli studi, ai confronti successivi chiarirle dimostrarle o smentirle e, se approvate, trasformarle in associazioni, decisioni e azioni.

Intelligenza dell'Europa

L'Europa che consideriamo è quella dell'UE e degli stati limitrofi che hanno o potranno avere forme di associazione o che vi potrebbero entrare e quindi dipendono nelle opportunità e nelle prospettive da quelle dell'UE e dell'UEM. Ovviamente dobbiamo considerare sia le istituzioni, sia i cittadini, sia gli altri presenti, i loro obiettivi e gli strumenti che sono e potranno essere resi disponibili. Per noi la federazione è il primario e definitivo strumento istituzionale, ma il popolo europeo la solleciterà solo se ne vede l'essenzialità per realizzare gli obiettivi politici, storici e evolutivi che su proposta di chi si fida, farà propri e accetterà di percorrere le tappe utili e possibili.

Il futuro d'Europa dipende e sempre più dipenderà dal resto del globo e dagli equilibri che si stabiliranno nel e con il resto del mondo e di quali istituzioni universali disporremo. Anche qui è necessario fissare a fianco degli obiettivi finali tappe intermedie e percorsi che suscitino un consenso ottenibile per via pacifica.

Il circuito dell'intelligenza

L'intelligenza dell'Europa è un processo razionale ed etico articolato; esso è percorribile solo con la libera collaborazione dei detentori delle diverse virtù e capacità cognitive ed operative presenti nella società (abilità, saggezza, scienza, sapienza), anche in questo senso è profondamente democratico perché valorizza tutti i cittadini nella ricerca di un bene comune di cui il proprio faccia legittimamente (Montesquieu, Kant, ...) parte.

Il razionale consenso sul da farsi per modificare al meglio le realtà ed in particolare fondare, mantenere e gestire le istituzioni richiede una corretta e tempestiva informazione sulla realtà; per noi è di particolare rilievo quella europea, essa deve da noi essere sollecitata e promossa e devono essere utilizzati gli strumenti più efficienti per smentire le falsità.

Nel circuito dell'intelligenza si possono individuare le seguenti fasi che richiedono specifiche capacità: la capacità di acquisire e selezionare le informazioni rifiutando quelle false, la capacità di valutarne la rilevanza anche con corrette misure quantitative e qualitative, la ricerca tramite l'osservazione di regolarità che ne facciano prevedere la ripetibilità e individui le probabili cause e i possibili strumenti d'intervento, lo studio e la ricerca per trovare modelli generali di comportamento dei soggetti e degli oggetti e la filologia della documentazione, le tecniche rese così disponibili, la loro utilizzabilità e sostenibilità, le azioni e le migliori pratiche per realizzare gli obiettivi perseguiti e modificare così nel senso voluto e desiderabile la realtà.

Lo studio storico delle federazioni esistenti e esistenti deve completare la ricerca della loro intelligenza e quindi come ottimizzate la federazione europea che vogliamo e ad evitare gli errori che hanno portato alla dissoluzione di alcune e ridotto la capacità di esempio mondiale di molte altre.

La generalizzazione del circuito dell'intelligenza è strumento atto a salvare la democrazia: conoscere per scegliere.

I tempi e gli spazi

Degli obiettivi sono voluti perpetui perché rappresentano un'evoluzione dell'umanità, come ad esempio la pace grazie al diritto senza più guerre (...Kant, Manifesto di Ventotene, ...); altri storici perché rappresentano svolte destinate a durare nel tempo con durata indefinita (ad esempio: la federazione, i progressi economici e sociali ..., altri sono a breve termine, come ad esempio un intervento congiunturale o d'emergenza). Anche quest'ultima categoria tipica delle legislature e quindi dei partiti politici può mostrare la necessità di rapidi passi verso la federazione e quindi aiutarci ad avvicinare l'obiettivo del movimento.

Quale nuovi ruoli per integrare l'azione il MFE/GFE e l'UEF/JEF

Essenzialmente: promuovere l'intelligenza dell'Europa in tutta l'Unione; la diffusione del suo modello negli altri continenti o semi-continenti per la pace e il progresso universale; federare i federatori per una collaborazione

secondo gli specifici ruoli nel creare il consenso per la federazione e l'unità politica del continente con autonomie reali, articolate, ma non contraddittorie.